

Il 15 partiva insieme col fratello per Berisha, digiuno, confessando per via qualche ammalato, passando da Lvosh a Ludrica, da Ludrica a Shopel, da Shopel a Papi, da Papi alla chiesa, sempre con una nuova guida perchè era giorno che nessuno si allontanava troppo dalla famiglia dove ognuno celebrava con gli « amici » la solennità. Alla chiesa, dove il Padre giunse per dir la Messa a mezzogiorno, e scagliò dall'altare la maledizione contro uno di Dardha che per primo avea osato trasgredire la legge di non prender donna in peccato, non vennero che 6 uomini, 6 ragazzi e 10 donne.

Da Berisha nel pomeriggio di quella stessa domenica, il Missionario col fratello lasciato il territorio delle Sette Bandiere, si recava oltre il Drino a Dushmani dal P. Leonardo, e l'indomani salito verso l'altipiano del Cukali, e attraversata l'immensa selva di faggi che lo copre, ridiscendeva per Shllaku e Mazreku a Scutari, dove giungeva pel mezzogiorno del sabato, 17.

A Scutari fatti prima i propri esercizi spirituali, ne diede poi in settembre un corso alle Suore Stimatine e il 27 era di nuovo in viaggio per Bajza, Traboina e Vuksan Lèkaj a prepararvi i ragazzi alla Cresima. Il 18 ottobre ritornava a Scutari con Monsignore.

Entra in campo il Fr. Zef Antunovic servo fedele del P. Pasi.

Il 30, festa di S. Alfonso Rodriguez, protettore speciale dei fratelli coadiutori della Compagnia, entrano in campo due nuovi Missionari: il Padre Pizzolari che salirà le montagne solo in prova, e il Fr. Giuseppe Antunovic che servirà fedelmente la Missione per tutta la sua vita, e sarà, si può dire, compagno indivisibile del Padre Pasi, per cui egli avrà sempre una grande venerazione. Anche noi ritorniamo con essi alle montagne di Puka che abbiamo abbandonate in agosto. La sera del 30 si è dal parroco di Kqira; il 31 ci porta alla Cella di Qelza, e il primo novembre, salita la terribile erta del Sapàç, si raggiunge Qafa e Qarramís, dove già abbiamo con noi dei ragazzi che ci sono venuti incontro, e di là in un'ora si arriva alla *kulla* di Prend Hajdari. I primi giorni molte visite, anche dell'*hoxhà* e dei principali musulmani del luogo, e a giudicar dalla fre-